

Mestre

Aprire Samarcanda

Tra tanti negozi che chiudono ne apre uno in via Verdi; Samarcanda e vende manufatti etnici dal Tibet all'India e da tutto il mondo



Ambiente. Con l'operazione brocca la media mensile della plastica conferita cala da 260 tonnellate a 237

Dopo la caraffa tocca alle "bolle" ora arriva il kit per gasare l'acqua

Con l'iniziativa lanciata l'anno scorso i consumatori dal rubinetto cresciuti del 4%

Andrea Ciccarelli
andrea.ciccarelli@epolis.sm

Dopo la caraffa del sindaco - che ha contribuito ad abbattere la plastica delle bottiglie come rifiuto - Veritas passa al gas. Un aggeggio che con poco più di 60 euro trasforma la semplice acqua di rubinetto in acqua gasata. E se uno vuole aggiungere i vari sciroppi, in altrettante bibite. Con un abbattimento dei costi strepitoso; alla fine un litro di bevanda co-

sterà 0,15 euro e un litro di gasata 0,04 euro, assicura l'azienda. La novità si chiama Soda-stream, di fatto un kit che serve per trasformare l'acqua di rubinetto in qualcosa di più gustoso. Apparecchio che si potrà comprare in una ventina di negozi convenzionati nei quali si potrà spendere il bonus che da qui a breve arriverà in tutte le case tramite bolletta.

UN BUONO sconto da 10 euro "regalato" da Veritas ai suoi clienti, per acquistare il gasatore a 64 euro e rotti, e produrre bibite per tutti. L'idea è nata dopo il successo delle brocche, distribuite in 110 mila unità. E il tutto gratis, perché Veritas semplicemente distribuirà il buo-



► L'ad di Veritas Andrea Razzini con la caraffa

no. Il resto lo mette l'azienda che distribuisce il gasatore, la Soda-stream Italia che ha aderito all'iniziativa facendosi carico di mettere lei la differenza. Il motivo? «Semplice - dice Petra Schrott marketing manager - siamo un'azienda che ha aderito a vari protocolli legati all'eco compatibilità. E questo è uno di quelli». Non solo un buono sconto per comprare la macchina delle bollicine ed avere l'acqua gasata schiacciando un bottone, dunque, ma anche un taglio netto al rifiuto, visto che il conferimento di plastiche e imballi legati alla minerale in bottiglia è calato del 7 per cento. Una conquista anche ambientale, perché analizzando il report di Veritas si scopre che se prima dell'operazione caraffa la plastica a finire nei rifiuti era pari a 260,85 tonnellate (media mensile) ora s'è arrivati a 237,27. In più dall'avvio della campagna dell'acqua del Sindaco «L'aumento di consumatori fidelizzati al rubinetto è stato del 4 per cento - spiega l'ad di Veritas Andrea Razzini -. Con questa iniziativa vogliamo agganciare anche i consumatori più particolari, ovvero quelli che prediligono anche le bibite e l'acqua gasata, con l'obiettivo di far crescere ancora di più il consumo d'acqua potabile ed abbattere i rifiuti».

Il dato

La rete dell'acqua

L'acqua potabile erogata da Veritas - Area territoriale Venezia è per la maggior parte di falda, quindi di ottima qualità. Una piccola quantità, che oscilla intorno al 15%, viene prelevata dal fiume Sile e potabilizzata nell'impianto di Ca' Solaro, a Favaro. La rete adduttrice dell'acquedotto ha uno sviluppo totale di circa 107

chilometri, quella distributrice è lunga 1.153 chilometri, di cui 300 a Venezia. Per il controllo di qualità e per l'analisi delle acque potabili viene utilizzato un laboratorio interno, in cui vengono effettuate le analisi chimico-fisiche e micro biologiche. In un anno, l'Area territoriale Venezia effettua 4.500 esami di laboratorio su 120.000 parametri.

L'appuntamento. Domani al Novotel dalle 9 si parlerà di alternative all'eutanasia. Organizza l'ordine dei medici

Desistenza terapeutica, un convegno

«Etica dell'accompagnamento e desistenza terapeutica». Questo il titolo del simposio organizzato dall'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Venezia in programma domani al Novotel di Mestre. «Un appuntamento - spiegano il dott. Maurizio

Scassola, presidente dell'Ordine veneziano e il dottor Cristiano Samuelli, responsabile organizzativo del simposio - che rappresenta un'altra sfida, perché ci siamo resi conto che in Italia la desistenza terapeutica sta diventando tema di discussione anche se è fondamentale

abbattere quel muro che porta a ignorare l'esistenza di una questione che invece appartiene alla quotidianità di quanti, tra medici e familiari, si trovano a contatto con i malati terminali.

Sarà un po' come rimettere il dito nella piaga delle problema-



► Il convegno al Novotel

tiche di fine vita che oggi, nel nostro Paese, sono coraggiosamente affrontate da pochi addetti ai lavori, circondati spesso da un diffuso pregiudizio e da atteggiamenti miopi».

Tra i "muri" che il simposio punta ad abbattere, quello della confusione terminologica che frequentemente porta ad intendere la desistenza terapeutica come sinonimo di eutanasia. ■ R.R.